

Il gruppo Casillo ha spedito il primo convoglio a Trieste **Caro gasolio, spazio ai treni: «Risparmi del 30% su merci»**

BARI — «Il caro gasolio sta mettendo in ginocchio il mondo della produzione, ma come imprenditori dobbiamo attrezzarci modificando i nostri business. Ovvero: trasformare le difficoltà in opportunità. Noi l'abbiamo fatto investendo sei milioni nel trasporto. Togliereemo dalle strade almeno 3.200 camion puntando sulla rete ferroviaria. I vantaggi? Un risparmio sui costi di movimentazione merci fino al 30 per cento». Francesco Casillo, presidente dell'omonimo gruppo molitorio di Corato, presenta così l'avvio del primo treno blocco (convoglio, composto da cento tank-container, carico di semola di grano duro) che ieri è partito da Giovinazzo in direzione di Trieste. Il gruppo Casillo, in partnership con Pasta Zara (leader nell'export di settore), Alpe Adria (logistica), Trenitalia cargo, Giovinazzo terminal e Autamarocchi, ha lanciato il servizio settimanale che è aperto alle aziende del territorio disponibili a privilegiare il taglio delle emissioni nocive nell'atmosfera e la riduzione delle spese di trasporto. La partenza del treno è stata trasmessa in video conferenza nel corso di un incontro tenutosi nella sede di Confindustria Bari. «Sarà garantito un viaggio anda-



Un convoglio merci

ta e ritorno una volta alla settimana - ha detto Osvaldo Bagnasco, responsabile combinato nazionale di Trenitalia - per incrementare la mobilità ecocompatibile dalla Puglia all'Europa; annualmente si prevede di poter togliere dalla strada migliaia di camion, attraverso i terminal ferroviari lungo la dorsale adriatica. Si offrirà alle imprese del Sud, quindi, un ulteriore servizio in grado di convertire su rotaia i flussi tradizionalmente effettuati su gomma con la possibilità di inserire in terminal di Lugo (Ravenna), Apricena (Foggia) e Surbo (Lecce) creando un network

di scambi intermodali già sviluppati ed articolati verso il centro-est Europa». «I dati parlano chiaro - prosegue Casillo - e indicano che il 50 per cento del traffico merci della Puglia è diretta al Nord. Senza un'iniziativa forte si sarebbe persa un'opportunità così importante per rendere competitive le imprese locali». Soddisfazione è stata espressa da Alessandro Laterza, presidente di Confindustria Bari. «Si aprono nuove opportunità - ha sostenuto - per quelle realtà che alimentano gli scambi con i mercati dell'est Europa. L'investimento mette in pratica una metodologia che sposa i concetti di equità, efficienza ed ecologia». «L'obiettivo - conclude Casillo - è di coinvolgere le imprese locali nell'utilizzo del treno. In molti già si sono fatti avanti e noi abbiamo il dovere di sostenere il territorio. Oltre a salvaguardare l'ambiente: con la riduzione dei tir in circolazione si realizza una diminuzione delle emissioni equivalenti al rimboschimento di 640 ettari».

Nel viaggio di ritorno i container su rotaia trasporteranno materia prima per la produzione della birra (negli stabilimenti di Bari e Massafra). La tratta da Giovinazzo a Trieste è lunga 930 chilometri.

V. Fat.